



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

Studio d'Impatto Ambientale (SIA)

***Progetto per la ristrutturazione edilizia di un
insediamento avicolo***

Comune di Val Lione (VI)

SINTESI NON TECNICA



Il Tecnico
dott. Baldo Gabriele



Ditta: Società Agricola Blu

Il Rappresentante della ditta
Giuliani Elisa

SOCIETA' AGRICOLA BLU
Via Carpane, 04
36040 VAL LIONE (VICENZA)
Località S. GERMANO DEI BERICI
C. Fisc. e P. IVA: 04416170233

1 di 12



OGGETTO D'INTERVENTO

Il progetto previsto dalla Società Blu consiste nella conversione del centro zootecnico di proprietà, da allevamento di tacchini ad allevamento di polli da carne. Le particelle sono catastalmente identificate al Foglio 10 di San Germano dei Berici ai mappali 29-30-31-111-180-183-202-824-825-852-878-880-882-884. Il centro zootecnico in allevamento di tacchini era dotato di quattro capannoni avicoli ed una concimaia scoperta. La ventilazione era di tipo naturale e ogni capannone era privo di sistemi di raffrescamento, la superficie allevabile complessiva era di 4.530 mq.

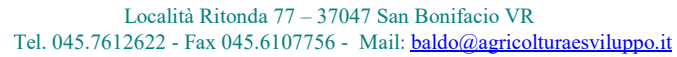
La conversione è già iniziata e la ditta è attualmente autorizzata per allevare un numero di capi inferiore a 40.000 polli.

Con questo S.I.A. l'azienda intende presentare domanda di Valutazione di Impatto Ambientale per poter accasare alla massima potenzialità 99.656 polli su quattro capannoni per una superficie allevabile totale di 4.418,10 mq.

Oggetto di valutazione di VIA è la CONVERSIONE del centro zootecnico da tacchini a polli da carne.

La ditta intende convertire l'intero centro zootecnico e contestualmente migliorarne l'aspetto tecnologico comportando quindi una generale ristrutturazione del Centro, garantendo maggiore benessere animale e maggior produttività aziendale.

In linea generale saranno quindi tecnologicamente migliorati i capannoni n° 1-2-3, mentre l'attuale capannone n°4 sarà ridotto in dimensioni e ristrutturato per la conversione a concimaia. La superficie di questo capannone che verrà dismessa, sarà utilizzata per la realizzazione di un nuovo capannone avicolo (n°4p), in vicinanza a quelli già esistenti. L'intero centro zootecnico sarà dotato di impianto a ventilazione forzata, sistema cooling e sistemi di abbattimento polveri.





- **Capannone n°2**

- Sostituzione delle finestre con altrettante a controllo dell'illuminazione interna;
- Inserimento del sistema di controllo dell'illuminazione interna artificiale;
- Inserimento del sistema di controllo dell'aerazione interna;
- Nuova controsoffittatura, parzialmente delle pareti e ingressi;

- **Capannone n°3**

Per questa struttura è prevista la riduzione e riformazione planimetrica della superficie di stabulazione originaria in maniera da renderla più efficiente per il controllo del microclima interno e per il resto si ripete anche in questo caso quanto per i precedenti e cioè:

- Sostituzione delle finestre con altrettante a controllo dell'illuminazione interna;
- Inserimento del sistema di controllo dell'illuminazione interna artificiale;
- Inserimento del sistema di controllo dell'aerazione interna;
- Nuova controsoffittatura, parzialmente delle pareti e ingressi in pannelli prefabbricati e preverniciati;
- Riscaldamento a pavimento con un generatore di aria calda da utilizzare in caso di emergenza (sistema innovativo);

- **Capannone n°4**

L'attuale capannone n°4 è situato attualmente in un sedime alquanto defilato e presenta una insolita conformazione planimetrica che non contribuisce a garantire una efficiente gestione, per cui il progetto intende, in questo caso, intervenire con il recupero della superficie di stabulazione in un sedime vicino alle strutture sopra descritte e planimetricamente con canonica forma rettangolare. Il nuovo capannone (4p) che così si propone è previsto con struttura metallica su basamento di calcestruzzo armato. In particolare si prevede l'adozione di una platea di fondazione, telaio in elevazione con copertura a due falde in acciaio zincato e tamponature in pannelli prefabbricati e preverniciati di lamiera d'acciaio con interposto poliuretano espanso. Le finestre sono previste con telaio d'alluminio e policarbonato alveolare e le aperture con intelaiature sempre metallica e pannelli



identici alle tamponature. L'illuminazione interna e l'aerazione viene prevista con controllo impiantistico caratterizzato dalla miglior tecnologia attualmente disponibile in ottemperanza alle disposizioni in materia del benessere degli animali.

- **Realizzazione della concimaia sull'ex capannone n°4**

Il progetto infine intende recuperare parzialmente il vecchio edificio per destinarlo a deposito temporaneo della pollina. Gli interventi che s'intendono operare su questa struttura, in particolare sono i seguenti:

- demolizione totale della parte più ad est;
- demolizione della copertura della parte a sola superficie di stabulazione adiacente ai vani di servizio;
- restauro della pavimentazione e pareti laterali;
- installazione di una struttura metallica leggera per la copertura con telone in PVC.

- **Realizzazione di impianto disinfezione veicoli in ingresso all'azienda con arco;**

- **Opere di mitigazione impatto ambientale;**

IMPATTI AMBIENTALI

Il D.Lgs 152/2006 definisce impatto ambientale come alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o della realizzazione di progetti relativi a particolari impianti, opere o interventi pubblici o privati, nonché della messa in esercizio delle relative attività.

La valutazione degli impatti ambientali si rende necessaria poiché l'azienda intende convertire il centro zootecnico passando da tacchini a polli da carne, con miglioramento tecnologico e realizzazione di una nuova struttura di stabulazione attraverso il sistema dei crediti edilizi. Un capannone esistente sarà quindi in parte dismesso e parzialmente trasformato in concimaia.



Il presente paragrafo ha lo scopo di illustrare quali siano gli impatti ambientali cagionati dalla gestione del centro zootecnico in seguito alle modificazioni in progetto.

Per valutare gli impatti ambientali si è scelto di utilizzare una matrice bidimensionale simile a quella proposta da Leopold (1971). Questo permette non solo di individuare gli impatti ma anche di organizzare i fattori coinvolti in modo immediatamente comprensibile. In verticale viene riportata la lista delle componenti (ambientali e antropiche/sociali) che viene messa in relazione con la lista delle attività (costruzione, ammodernamento e gestione dell'impianto) posta in orizzontale. La matrice rappresenta quindi le relazioni causa-effetto tra le attività e i fattori potenzialmente suscettibili di variazioni. Grazie a questa metodologia è quindi possibile, per ogni interazione tra gli elementi delle due liste considerate, verificare l'effettiva presenza di un impatto e darne una valutazione. Nel caso preso in esame si è optato per una valutazione qualitativa degli effetti, indicando i casi rilevanti con una scala di colori (verde, arancio, rosso e bianco) in base all'entità dell'impatto (positivo o negativo, presente o non presente). La seguente tabella riassume quindi gli effetti diretti, attuali e futuri, che il progetto avrà sulla fauna e flora, il suolo, l'aria, l'acqua, il paesaggio e sulla popolazione e le sue attività, nelle immediate vicinanze del centro zootecnico.

Sono state analizzate solo quelle combinazioni di fattori che generano un effetto, che non può essere considerato positivo visto che non lascia inalterato lo stato di fatto, ma che comunque non comporta conseguenze tali da essere definito negativo.



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

componenti progettuali		costruzione			gestione			mitigazioni
		allestimenti e scavi	realizzazione edifici	impiantistica	carico/scarico materiali	ingrasso avicoli	smaltimento rifiuti / pollina	
componenti ambientali								
salute umana								ventilazione forzata, trappole e trattamenti contro mosche e derattizzazione
	intensificazione del traffico veicolare							
	accumulo di rifiuti pericolosi o non sviluppo di organismi indesiderati							
biosfera (flora/fauna)								
	riduzione superficie agricola							
	alterazione di habitat protetti / corridoi ecologici							
	interferenze sulla flora / fauna circostanti							
	diminuzione della diversità biologica dell'area							
suolo / sottosuolo								
	modifiche della morfologia e litologia del suolo							
	creazioni di accumuli di terreno							
	impermeabilizzazione del fondo							
	percolazione di sostanze nel sottosuolo							
	modifica dei processi di erosione e deposito							
ambiente idrico (acqua superficiale e sotterranea)								Scelta delle migliori tecniche disponibili (MTD)
	canalizzazione delle acque piovane							
	captazione da corpi idrici – pozzo							
	realizzazione di opere di assetto idrogeologico							
	scarichi idrici superficiali							opere a verde e opere abbattimento polveri, scelta delle migliori tecniche disponibili (MTD)
atmosfera (aria ed emissioni)								
	diffusione di polveri							
	diffusione di odori							manutenzione costante dell'impiantistica e adeguamento al ciclo biologico degli animali
luminoso e radiazioni)								
	illuminazione notturna del sito							
	emissione di rumori molesti							
	vibrazioni							
	radiazioni ionizzate e non							
paesaggio								
	realizzazione di strutture permanenti							
	modifica delle viabilità esistente							
	introduzione di ostacoli visivi							
	perdita di paesaggi fruiti e apprezzati							
patrimonio culturale								

LEGENDA

	effetto negativo
	effetto negativo presente ma trascurabile
	effetto non presente o non significativo
	effetto positivo



TIPOLOGIA DI STABULAZIONE E ALTERNATIVE PROGETTUALI

L'impianto che verrà installato nei capannoni corrisponde alla tipologia descritta nelle Linee Guida delle MTD 2007, codice **4.3.2**: *ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi*.

Questa tipologia è ripresa anche nelle nuove BAT/2017 approvate con decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, ed in particolare alla BAT 32.

Il riconoscimento come MTD (migliore tecnica disponibile) della ventilazione forzata, pur con il negativo effetto sul bilancio energetico dell'allevamento, va ricondotto all'esigenza di garantire condizioni di benessere per gli avicoli impossibili da ottenere nella pianura padana solo con la ventilazione naturale. La ventilazione forzata va anche ritenuta fondamentale per garantire il mantenimento di lettiera asciutta nei capannoni (da cui dipende l'impatto ambientale).

Le alternative strutturali prese in considerazione per l'allevamento dei polli da carne sono le seguenti:

1. Sistema di riferimento: ambiente interno non è mantenuto nelle giuste condizioni di umidità, temperatura e ventilazione.
2. Ricoveri a ventilazione naturale con pavimento interamente ricoperto da lettiera e con abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di bagnamenti della lettiera (tipologia **4.3.1 BAT/2007**) – (**BAT32 tecnica c, nuove BAT/2017**)
3. Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi (tipologia **4.3.2 BAT/2007**) (**BAT32 tecnica a, nuove BAT/2017**)

1 - Sistema di riferimento

Come descritto nelle Linee Guida regionali e in quelle nazionali il sistema di riferimento presenta un elevato livello di emissioni, e non è per questo classificato come BAT. La ventilazione artificiale è totalmente assente e non è garantita la coibentazione delle strutture, con isolamento dall'ambiente esterno. Questa situazione estrema non è certamente possibile



per gli allevamenti di polli da carne nelle nostre condizioni climatiche: oltre all'aumento delle emissioni, infatti, si avrebbe un aumento della mortalità degli animali allevati.

2 - Ricoveri a ventilazione naturale (BAT32 tecnica c , nuove BAT/2017)

Con l'utilizzo di abbeveratoi antispreco, giusta ventilazione e temperatura, questa tecnica viene considerata MTD. La ventilazione naturale viene considerata non solo quella delle finestre, ma anche quella di ventilatori interni che funzionano da agitatori di aria. In questo caso si ha un rimescolamento dell'aria che serve per evitare il ristagno dell'ammoniaca, causa di odori, e per aumentare il grado di essiccazione della pollina. L'utilizzo dei ventilatori interni, però, crea dei flussi d'aria concentrati che possono essere mal sopportati dai pulcini.

Questa tecnica è adatta per un allevamento di polli da carne fino ad un massimo di 33 kg/mq di densità (D.lgs 181/2010 “benessere polli da carne”).

3 - Ricoveri a ventilazione forzata (BAT32 tecnica a , nuove BAT/2017)

Questa è la tecnica scelta dalla ditta in esame. La ventilazione è “forzata” in quanto vi sono dei ventilatori fissi installati, in questo caso, sulla testata dei capannoni. Entrando in funzione i ventilatori estraggono l'aria presente all'interno del capannone, richiamandone altra di nuova e fresca dalle finestre poste di fronte. In questo modo si ha una corrente di aria sempre pulita e fresca, con un flusso continuo e non eccessivo. L'essiccazione della pollina sarà maggiore rispetto a quella ottenuta con ventilazione naturale e così anche le emissioni di ammoniaca e metano saranno in proporzione ridotte.

Questa tecnica è adatta per un allevamento di polli da carne fino ad un massimo di 39 kg/mq di densità (deroga al D.lgs 181/2010 “benessere polli da carne”).

Considerando infatti le emissioni di ammoniaca, maggiore responsabile degli odori eventualmente percepiti, la soluzione scelta dalla ditta, con la ventilazione forzata, risulta quella con il minor contributo.



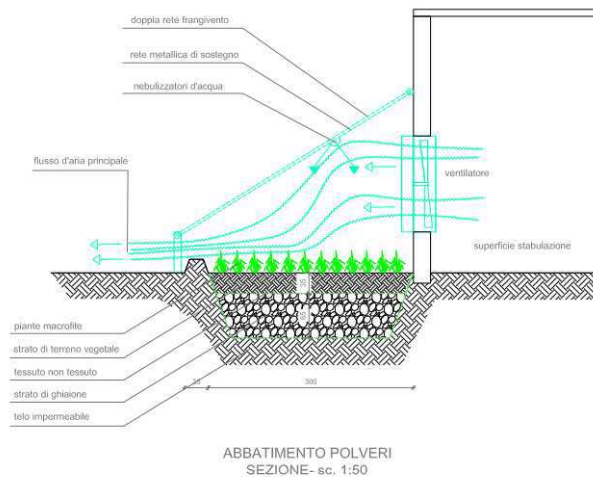
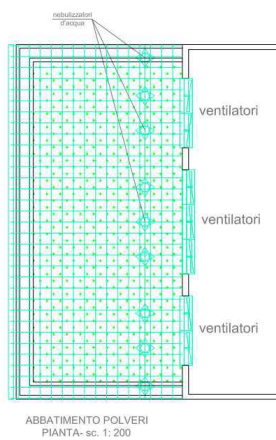
Possiamo quindi concludere che la rapida disidratazione delle deiezioni grazie alla ventilazione forzata, che blocca i processi di fermentazione dell'acido urico, porta alla riduzione di emissioni ammoniacali rispetto alle tipologie confrontate.

MITIGAZIONE IMPATTI

Di seguito si riportano i principali sistemi o metodologie già utilizzate dalla ditta per mitigare gli impatti ambientali dell'allevamento.

Strutture abbattimento polveri

I capannoni saranno dotati di ventilazione forzata prevedendo strutture di abbattimento polveri mediante reti antipolvere o barriera rigida e ugelli per la sospensione di acqua.



Alimentazione per fasi

Per ridurre le emissioni di ammoniaca e di altri gas si procede organizzando un'alimentazione a più fasi in cui il contenuto decrescente di proteine dei mangimi segue i fabbisogni nutrizionali degli animali. Le diverse fasi di alimentazione verranno gestite dai tecnici nutrizionisti specializzati forniti della ditta soccida.

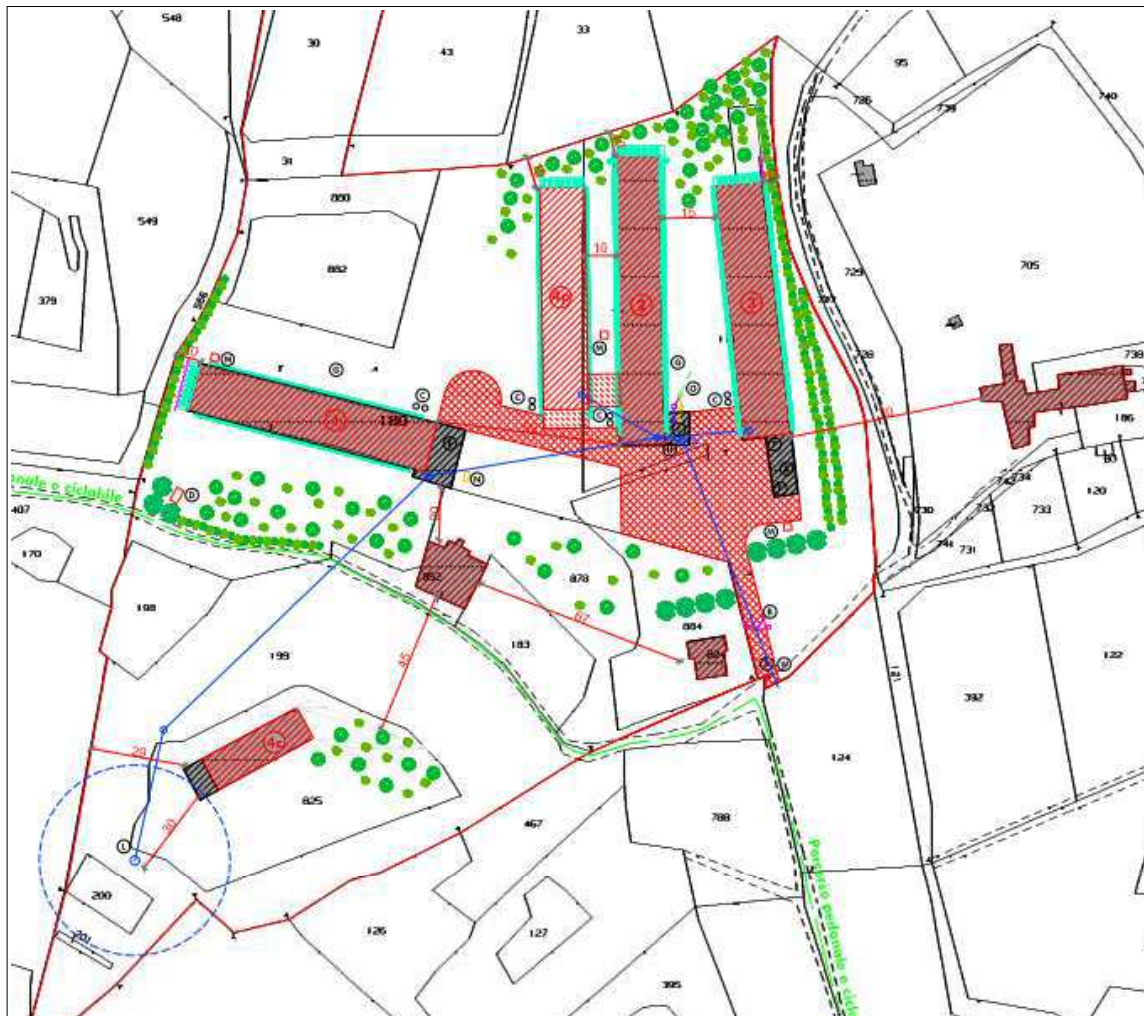


Impianto fotovoltaico

Sulla copertura delle due tettoie in progetto, una posta a ridosso della testata sud del capannone n. 4p e l'altra che fa da collegamento tra il capannone n. 2 e il capannone n. 4p, verrà installato un impianto fotovoltaico in autoconsumo.

La produzione di energia da fonte rinnovabile può essere considerata una mitigazione dei consumi elettrici che dell'azienda.

Barriere vegetali



Planimetria del centro zootecnico allo stato post intervento



CONCLUSIONI

Come evidenziato dallo studio, l'impatto prevalente è causato dalle emissioni atmosferiche, per ridurre questa problematica si è proceduto ad individuare la tipologia di stabulazione con il minor valore di emissioni. Dalla matrice ambientale e dagli studi effettuati si riscontra che l'allevamento avicolo comporterà delle ricadute ambientali nell'ambiente circostante del tutto trascurabili soprattutto con le operazioni di mitigazione individuate ed in considerazione del fatto che l'impianto è già attivo.

Tutto ciò premesso, lo studio della Valutazione d'Impatto Ambientale ha dimostrato che gli impatti ambientali saranno naturale conseguenza dell'attività produttiva e che la ditta adotterà tutte le possibili soluzioni per limitarli. Si ritiene quindi che non dovrebbero sorgere problematiche per l'approvazione del progetto.

San Bonifacio, 22/02/2019

Il Tecnico
Don. Baldo Gabriele
Baldo Gabriele
N° 410
PERONA - ITALY